

(con "Enciclopedia degli animali" € 13,80)  
(con "Le Medaglie di Padre Pio" € 5,90)

(con "La Storia del Fascismo" € 10,80)  
(con "Atlas" € 7,80)

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero Euro 0,90. La Domenica, con l'inserto Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120, trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

**Sabato 18 novembre 2006**  
Anno VI - N. 312  
€ 0,90\*

Parla l'assessore Saponaro

## «Una Spa pubblica per l'Aqp»

«Credo che la Spa pubblica, alla luce della necessità di far entrare nel capitale sociale i Comuni, i quali sono i proprietari delle reti idriche, sia lo strumento giuridico più idoneo»: ad affermarlo è l'assessore regionale alla Programmazione e Bilancio Francesco Saponaro. E in questa direzione va il disegno di legge sulle liberalizzazioni del ministro Linda Lanzillotta.

Ma prima ancora di parlare del futuro, secondo Saponaro bisogna «concentrarsi sugli aspetti programmatici e operativi della gestione, sull'oggi e sul domani».

Ad Aqp, sostiene l'amministratore, dovrà andare la gestione della rete idrica; per la realizzazione delle grandi opere, invece, Saponaro pensa alla costituzione di un Consorzio tra le regioni del Sud.

MARTUCCI a pag. 3

Aumentano i controlli, in campo più agenti e carabinieri: giovedì riunione a Brindisi, oggi a Ostuni

## Mala scatenata, cresce l'allarme

A Fasano in due picchiano un tabaccaio: bloccato un giovane, è lui?

Flavio Fasano nell'Agenzia nazionale

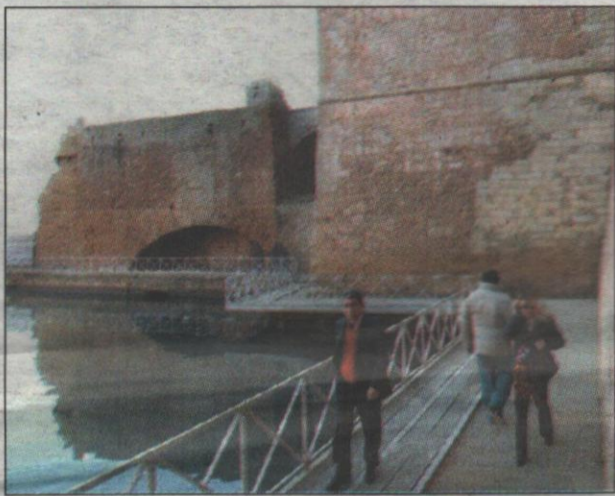
### «Il turismo carta vincente, ma occorre fare sistema»



L'ex sindaco di Gallipoli Flavio Fasano è stato nominato componente dell'Agenzia nazionale per il turismo dal ministro degli Esteri, D'Alema. In un'intervista Fasano parla dei suoi progetti per il rilancio del settore. GAETANI a pag. 5

Il castello rosso presto patrimonio della città

### Riapre Forte a Mare ma il restauro continua



Riapre i battenti Forte a Mare per ospitare il convegno sulla nautica e sul turismo. Ma il restauro del castello rosso, che presto sarà patrimonio della città, continua. E si pensa al suo utilizzo. Per attirare i turisti. A pag. 11

È allarme rosso per le rapine, dopo gli assalti delle ultime ore in tutta la provincia. Ieri l'ultimo colpo, ai danni di un tabaccaio di Fasano, picchiato e rapinato da due banditi mascherati. I militari hanno bloccato un giovane: è uno dei responsabili?

Oggi intanto a Ostuni vertice provinciale di tutte le forze dell'ordine, dopo la raffica di assalti a mano armata avvenuti ai danni di diversi furgoni in transito nella zona. Quanto alla rapina sventata nella Banca popolare pugliese di San Pancrazio, tra le varie piste anche quella che porta nel Leccese. Sotto torchio tre giovani, poi rilasciati.

A pag. 9

Carovigno. Illesa ma sotto shock la figlioletta di 4 anni. Nel tamponamento sono rimaste coinvolte tre auto

## Schianto: grave una donna incinta

L'inchiesta giudiziaria continua. Interrogato un funzionario

### Rigassificatore, Digos di nuovo al ministero

Gli ispettori Digos ieri di nuovo nella sede del ministero dell'Ambiente per interrogare un funzionario. E' il terzo blitz a Roma nel corso dell'inchiesta giudiziaria sul rigassificatore.

A pag. 12

Incidente con tre auto coinvolte ieri nella tarda mattinata all'entrata di Carovigno. Ferita gravemente una donna di 32 anni, in avanzato stato di gravidanza. Sotto shock sua figlia, una bambina di soli quattro anni. Entrambe sono state soccorse dal servizio 118 e ricoverate in ospedale.

A pag. 19

Ricercato per droga era a caccia in Albania: arrestato

A pag. 19

Li Vecchi dovrà operarsi

### La Prefabbricati prepara la fuga per staccare l'Igea



Agostino Li Vecchi dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico

Mentre Tony Trullo si prepara a dover fare i conti con la lunga assenza di Agostino Li Vecchi (dovrà sottoporsi ad intervento chirurgico in artroscopia alla spalla) i biancazzurri, intenzionati a tentare la fuga, stanno rifinando la preparazione in vista dell'insidioso match da affrontare in casa dell'Igea S. Antimo, squadra balzata sorprendentemente nelle zone alte della classifica.

In Quotidiano Sport

### L'OPINIONE

SVILUPPO GLOBALE, ANCHE IL PAPA CHIEDE UNA SVOLTA

di MICHELE DI SCHIENA

«È necessario convertire il modello di sviluppo globale: lo richiedono non solo lo scandalo della fame ma anche le emergenze ambientali ed energetiche»; «è necessario eliminare le cause strutturali legate al governo dell'economia mondiale che destina la maggior parte delle risorse del pianeta ad una minoranza».

(Continua a pag. 8)

**POLI.DESIGN**  
**MONTE DEI PASCHI DI SIENA**  
BANCA DAL 1785

**UNIVERSITÀ degli STUDI di LECCE**  
SIN  
Consorzio per Servizi Innovativi alle imprese

**GRUPPOMPS**

**COME DIFENDERSI DA BASILEA 2 CON L'AUTOVALUTAZIONE PREVENTIVA**

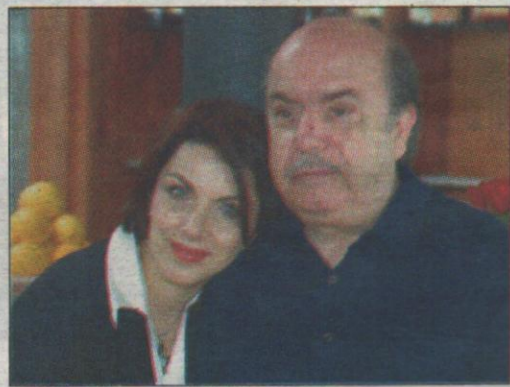
Organizing & Consulting Srl, Ostuni, in collaborazione con il Politecnico di Milano - Consorzio POLI.DESIGN, l'Università degli Studi di Lecce - Facoltà di Economia e con il sostegno della Banca Monte dei Paschi di Siena, organizza la seconda edizione del corso di alta formazione:

**"Basilea 2: l'autovalutazione dei dati contabili ed extracontabili di bilancio"**

rivolto a liberi professionisti, ad imprenditori e ad addetti PMI, coinvolti nella redazione, nell'analisi e nella valutazione dei dati richiesti per l'accesso al credito secondo le indicazioni di Basilea 2. Il corso avrà durata di due giorni e si svolgerà il 12 e 13 dicembre presso la sede centrale del Monte dei Paschi di Siena di Brindisi - Piazza Cairoli.

**Per informazioni e iscrizioni:**  
Organizing & Consulting Srl, Ostuni (Br) Via Stazione (Zona Ind.)  
Tel.: 0831/304368 - Fax: 0831/304368  
E-mail: michele.carriero@oandc.it

Il film tv è stato girato nel Salento  
**Banfi e la figlia gay**  
sfidano i tabù su Rai1



Andrà in onda lunedì su RaiUno il tv movie "Il padre delle spose" con Lino Banfi. Nel film, girato nel Salento, Banfi è un contadino con una figlia gay che sposerà una donna. In Cultura

# Sviluppo globale, anche il Papa...

di MICHELE DI SCHIENA

za della popolazione»; «ai suoi discepoli Gesù ha insegnato di pregare chiedendo al Padre celeste non il "mio" ma il "nostro" pane quotidiano» perché «i prodotti della Terra sono un dono destinato da Dio per l'intera umanità»; «ogni persona ed ogni famiglia può e deve fare qualcosa per alleviare la fame nel mondo adottando uno stile di vita e di consumo compatibile con la salvaguardia del creato e con i criteri di giustizia»; non è un nostalgico cattocomunista che parla e neppure qualche «sopravvissuto» esponente di quella teologia della liberazione tanto osteggiata dentro e fuori la Chiesa. No, è Benedetto XVI in persona che ha detto queste cose all'Angelus rivolgendosi ai fedeli confluiti in Piazza San Pietro il 12 novembre in occasione della giornata del Ringraziamento.

Il Pontefice con alle spalle una lunga "carriera" di guardiano della Fede, il nemico giurato del relativismo culturale, il Papa che tanto piace ai "teocon", agli "atei devoti" ed ai conservatori di tutti i colori, ebbene questo Papa, collegandosi al magistero di alcuni suoi predecessori, ha pronunciato una durissima condanna contro il capitalismo ed ha avanzato la perentoria richiesta di «convertire» in progetti più umani e più giusti un modello di sviluppo che provoca la fame e le emergenze ambientali ed energetiche calpestando la giustizia e mettendo in pericolo il

futuro della umanità. Una condanna non del "rigido" capitalismo o dei suoi eccessi, secondo le accorte formule usate nel passato in interventi e documenti ecclesiali, ma una condanna del sistema in sé per come nella cruda realtà quotidiana domina il mon-

dei popoli ed alle responsabilità dei governi di trasformare radicalmente il perverso sistema in strutture e dinamiche economiche a misura d'uomo ed informate a criteri di equità sociale.

Come mai un simile appello, la cui forza emerge anche

se ancora perché la politica e la cultura nostrane sono oggi in "tutt'altre faccende affaccendate" per rivolgere la loro attenzione alle tragedie e al destino dell'umanità? Resta il fatto che l'attuale Pontefice ha sollevato il problema dei problemi di questo nostro tempo che è quello della grande disuguaglianza, esistente nel pianeta ed anche all'interno di ciascun Paese, fra i pochi che detengono il monopolio del potere economico e dei mezzi di produzione e la stragrande maggioranza della popolazione che vive del proprio lavoro o è addirittura senza lavoro. Frutto questo di quella nefasta "civiltà del denaro" che trasforma tutto in merce (la terra, l'acqua, l'aria, la vita, i sentimenti e le idee) da vendere al miglior prezzo possibile.

Con questo suo intervento l'attuale Pontefice concorda di fatto con le analisi che in questi ultimi tempi ha portato avanti il Forum sociale mondiale che qualche anno addietro a Porto Alegre, per bocca del padre domenicano Frei Betto, noto esponente della maltrattata teologia della liberazione, affermava che la grande sfida, dal punto di vista di un progetto di società alternativa, sta nell'estendere la democrazia al terreno economico-sociale perché una democrazia sociale significa che «le grandi scelte socio-economiche, le priorità di investimenti, gli indirizzi di fondo della produzione e della distribuzione vengono discussi democraticamente e decisi direttamente dalla popolazione e non da un pugno di avventurieri o da presunte leghe di mercato».

## LA VIGNETTA



do discriminando, sfruttando ed uccidendo con la fame (e con le guerre); una condanna che sfocia non solo nella tradizionale sollecitazione "educativa" rivolta alle singole coscienze perché venga adottato un diverso «stile di vita» ma anche nella richiesta "politica" alla coscienza collettiva

dalla chiarezza e dalla essenzialità delle espressioni usate, ha avuto scarse ed inadeguate attenzioni? Forse perché scomoda le culture di destra ed appare a sinistra come un fuggevole sprazzo di profezia sociale nella linea di un Papa considerato molto lontano dalla cultura progressista? O for-

# Disegno di legge sullo sport e ruolo delle forze riformiste

di MICHELE PELILLO

Non pensavo sinceramente che si realizzasse subito, così presto, una situazione emblematica che mettesse ognuno in grado di comprendere concretamente cosa significhi affermare di voler conferire all'azione legislativa una connotazione marcatamente riformista e quale sia il ruolo che l'Ulivo deve svolgere nell'ambito del Consiglio regionale pugliese. Mi riferisco alla recente discussione del disegno di legge sullo sport.

Questa legge è un esempio evidente del riformismo che vogliamo; lo è nel metodo e nel merito. Nel metodo, perché siamo di fronte ad un modello di lavoro di grande sensibilità politico-amministrativa: il disegno di legge è il frutto di una intensa fase di ascolto e di concertazione, mesi di incontri e di riunioni, al termine dei quali si è addivenuti ad un testo che ha la certezza di aver coinvolto tutti i soggetti che a vario titolo operano nel mondo sportivo della nostra Regione, sulla base di una conoscenza allargata e diffusa di tutti i bisogni. Questo disegno di legge ha una caratterizzazione riformista anche nel merito, perché è stato capace di intercettare le attese e le aspettative del mondo sportivo pugliese; è una proposta normativa attenta ai cambiamenti avvenuti nel corso del tempo, capace di aggiornare

l'azione legislativa, adeguandola proprio a quei cambiamenti.

Il disegno di legge è anche il simbolo di una inversione di tendenza nel modo di interpretare il ruolo istituzionale che ci è stato assegnato dalla gente, relegando al recente passato pratiche dirigitte di una politica abituata a calare dall'alto scelte e decisioni. Se un'azione è satura di quello spirito riformista di cui parliamo, avrà dei vantaggi immediati ed evidenti: nel caso specifico della legge in questione, proprio perché sintesi di un processo di discussione e di condivisione, sarà lo specchio reale dell'esistente e sarà facilmente apprezzata per la collettività, ma, soprattutto, grazie alla sua natura collegiale metterà l'azione legislativa al riparo da tentativi di radicalismo estremo.

Resistere al tentativo di pochi consiglieri di maggioranza di interpretare in maniera estrema e poco condivisibile alcune questioni tuttora sommate marginali ponendo veti sul ruolo dello sport professionistico e sull'opportunità di coinvolgere nella Consulta regionale l'Ufficio gestionale dello sport (non la Cei, Conferenza episcopale italiana), valorizza ed esaltava il ruolo che l'Ulivo svolge in Consiglio regionale per consolidare l'intera coalizione di centrosinistra e per garantire maggiore stabilità politica all'azione di governo.

Portavoce dei gruppi federati dell'Ulivo in Consiglio regionale

## LETTERA APERTA

Le lettrici e i lettori di questo giornale hanno appreso, come altri milioni di italiani, che il Sindacato dei giornalisti ha avviato una nuova serie di scioperi. Dopo aver già proclamato 13 giorni di sciopero negli ultimi 12 mesi, vi saranno altre astensioni dal lavoro per altri giorni entro la fine del 2006. I giornalisti ne attribuiscono la responsabilità agli editori e le loro istanze hanno trovato sostegno in alcune parti del mondo politico.



### La Fieg - Federazione Italiana Editori Giornali - desidera spiegare il suo punto di vista.

Occorre una premessa.

Il nostro mestiere è informarvi. I nostri ricavi derivano dalla vendita delle copie, che copre solo una parte dei costi, e soprattutto dalla pubblicità.

Oggi i vecchi equilibri sono sconvolti.

Nascono nuovi strumenti di informazione che utilizzano tecnologie sofisticate, caratterizzati da costi di gestione limitati, ma che richiedono ingenti investimenti ed appartengono ad imprese che operano a livello mondiale. Assorbono crescenti quote del mercato pubblicitario, lo destabilizzano, ne cambiano tutte le regole.

È una rivoluzione in tutto il mondo. In America, Inghilterra e in altri paesi europei molte testate giornalistiche hanno chiuso e molti giornalisti sono rimasti senza lavoro.

Di fronte a tutto questo il Sindacato ha riproposto uno schema vecchio e tradizionale di ulteriori rigidità e condizionamenti organizzativi, che inverte il maggior senso di responsabilità manifestato negli ultimi due contratti.

Al centro della vertenza più che un problema retributivo (un significativo aumento era stato già proposto dagli editori un anno fa) vi sono richieste che mirano a uno stravolgimento dei ruoli, a esautorare i direttori, a limitare gli editori al ruolo di pagatori e a snaturare la disciplina del lavoro autonomo.

Gli editori non possono accettare questa impostazione e replicano chiedendo di poter assicurare un futuro di crescita e sviluppo alle imprese editoriali grazie ad alcuni elementi di maggior flessibilità del lavoro e ad un raffreddamento degli automatismi retributivi: oggi i giornalisti godono di scatti biennali che da soli portano nel corso della carriera al raddoppio automatico della retribuzione di base, al di fuori degli aumenti stabiliti nei rinnovi contrattuali e a prescindere da qualsiasi merito. Quegli stessi scatti che il Governo vuole limitare a categorie del pubblico impiego che godono di retribuzioni infinitamente più basse.

Gli editori non intendono esasperare il conflitto, ma non possono avviare un dialogo con la controparte se questa non comprende il fatto che scelte ed accordi inadeguati si rifletteranno pesantemente sul futuro e aumenteranno i rischi che tutto il mondo della comunicazione sia correndo.

Gli editori stanno difendendo non solo il posto di lavoro dei giornalisti, ma anche quello delle altre categorie che operano nel settore e che da tempo hanno concordato diverse regole e comportamenti per garantire la vita e lo sviluppo delle aziende. Soprattutto

gli editori stanno difendendo la libertà di stampa e il diritto di tutti a essere informati e a continuare a leggere questo giornale in futuro